

Seminario

Gli elementi caratteristici del paesaggio

Dal riconoscimento alla valorizzazione, nuovi strumenti di intervento all'intersezione tra politiche per la natura e l'agricoltura

26 febbraio, 2026, Castello del Valentino, Torino



Gli ecosistemi agricoli nel Piano Nazionale di Ripristino della Natura

Antonella Trisorio

CREA Centro di Politiche e Bioeconomia- Roma



1 ECOSISTEMI AGRICOLI



Regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno del 2024 sul ripristino della natura

Art. 11 Ripristino degli ecosistemi agricoli

Art. 1 Gli Stati membri mettono in atto le misure di ripristino necessarie per rafforzare la biodiversità degli **ecosistemi agricoli**, in aggiunta alle zone soggette a misure di ripristino a norma dell'articolo 4, paragrafi 1, 4 e 7, tenendo conto dei cambiamenti climatici, delle esigenze sociali ed economiche delle zone rurali e della necessità di garantire la produzione agricola sostenibile nell'Unione



Ecosistemi agricoli *ecosistemi presenti in terreni coltivati e prati permanenti e pascoli che sono gestiti attraverso pratiche agricole.*

Definizione di una *tipologia* che descriva la superficie agricola nazionale secondo criteri funzionali all'attuazione delle misure di ripristino e al raggiungimento degli obiettivi assegnati

Distribuzione spaziale dei tipi di ecosistemi agricoli individuati



2 PIANO DI RIPRISTINO



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2025/912 DELLA COMMISSIONE
del 19 maggio 2025

recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il formato tipo del piano nazionale di ripristino

- Informazioni supplementari
- Informazioni supplementari I – Osservazioni e riesame del progetto di piano nazionale di ripristino (articolo 19)
- Informazioni supplementari II – Informazioni per tipo di habitat marino (facoltativo)
- Informazioni supplementari III – Elenco delle zone di ecosistemi urbani se si segue un approccio diverso dall'utilizzo di unità amministrative locali intere
- Informazioni supplementari IV – Inventario delle barriere artificiali alla connettività delle acque superficiali (articolo 15, paragrafo 3, lettere i) e n)

- Piano nazionale di ripristino
- 1. Informazioni di base
- Parte A — Informazioni generali per tutti gli obiettivi
- 2. Preparazione e stesura del piano nazionale di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera w))
- 3. Contributi ai traguardi e agli obiettivi generali di cui all'Articolo 1
- 4. Benefici collaterali generali, politiche correlate e informazioni finanziarie
- 5. Campi relativi al monitoraggio, alla valutazione dell'efficacia e alla revisione delle misure
- Parte B – Approccio nazionale al conseguimento degli obiettivi di ripristino e all'adempimento degli obblighi, per articolo
- 6. Ripristino degli ecosistemi terrestri, costieri e di acqua dolce (articolo 4)
- 7. Ripristino degli ecosistemi marini (articolo 5)
- 8. Ecosistemi urbani (articolo 8)
- 9. Ripristino della connettività naturale dei fiumi e delle funzioni naturali delle relative pianure alluvionali (articolo 9)
- 10. Diversità e popolazioni degli impollinatori (articolo 10)
- 11. Ecosistemi agricoli (articolo 11)
- 11.1. Approccio nazionale e informazioni contestuali
- 12. Ecosistemi forestali (articolo 12)
- 13. Messa a dimora di tre miliardi di nuovi alberi (articolo 13)
- Parte C — Misure
- 14. Misure di cui all'articolo 15, paragrafo 3, lettera c)



3 PIANO DI RIPRISTINO

Parte B: Approccio nazionale e informazioni contestuali

Descrizione approccio nazionale al conseguimento degli obiettivi e all'adempimento degli obblighi



Selezionare almeno due dei tre indicatori seguenti:

a) indice delle farfalle comuni

b) stock di carbonio organico nei suoli minerali delle terre coltivate

c) percentuale di superficie agricola con elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità

a



b



c



Resoconto degli indicatori scelti e della loro idoneità a dimostrare il rafforzamento della biodiversità negli ecosistemi agricoli nazionali

Livello di riferimento per ciascun indicatore selezionato

Livello di riferimento per l'indicatore obbligatorio (Indice avifauna delle aree agricole)

Suoli organici a uso agricolo che costituiscono torbiere drenate (superficie + eventuale presenza piani di riumidificazione)

4 PIANO DI RIPRISTINO

Parte B: obiettivi e obblighi entro il 2030 (e dopo giugno 2032 e panoramica strategica)

Superficie totale indicativa oggetto di misure di ripristino (al 2030, 2040, 2050)

Mappe indicative delle zone potenzialmente oggetto di misure di ripristino

Parte C: Misure

Misure di ripristino (e panoramica loro interazione con PSP)

- informazioni di base
- informazioni sulla tempistica
- descrizione e contributo agli obiettivi
- informazioni spaziali (superficie, mappe, dentro/fuoriN2000)
- stima esigenze di finanziamento
- Informazioni sull'attuazione nell'ambito di altre politiche



5 INDICATORE ELEMENTI CARATTERISTICI DEL PAESAGGIO CON ELEVATA DIVERSITÀ

Regolamento (UE) 2024/1991 sul ripristino della natura - Allegato IV

Descrizione: gli elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità, quali fasce tampone, siepi, alberi isolati o in gruppi, filari, bordi di campi, particelle, fossati, ruscelli, piccole zone umide, terrazzamenti, tumuli funerari (cairns), muretti di pietra, piccoli stagni e elementi culturali, sono elementi di vegetazione permanente naturale o seminaturale presenti in un contesto agricolo che forniscono servizi ecosistemici e contribuiscono alla biodiversità.

Al fine di assolvere a questo compito, gli elementi caratteristici del paesaggio devono essere sottoposti al minor numero possibile di perturbazioni esterne negative per fornire habitat sicuri per vari taxa e quindi devono soddisfare le condizioni seguenti:

- a) non possono essere sfruttati a fini di produzione agricola (compresi pascoli o produzione di foraggio), a meno che tale uso non sia necessario per la conservazione della biodiversità; e
- b) non dovrebbero essere trattati con fertilizzanti o pesticidi, ad eccezione dei trattamenti a basso apporto con effluente solido.

I terreni lasciati a riposo, anche temporaneamente, possono essere considerati elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità se soddisfano i criteri stabiliti nel secondo paragrafo, lettere a) e b). Anche gli alberi produttivi che fanno parte di sistemi agroforestali sostenibili o gli alberi in vecchi frutteti estensivi su prati permanenti e gli elementi produttivi presenti nelle siepi possono essere considerati elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità se soddisfano il criterio stabilito nel secondo paragrafo, lettera b), e se la raccolta si svolge solo in momenti in cui non compromettano l'elevato livello di biodiversità.

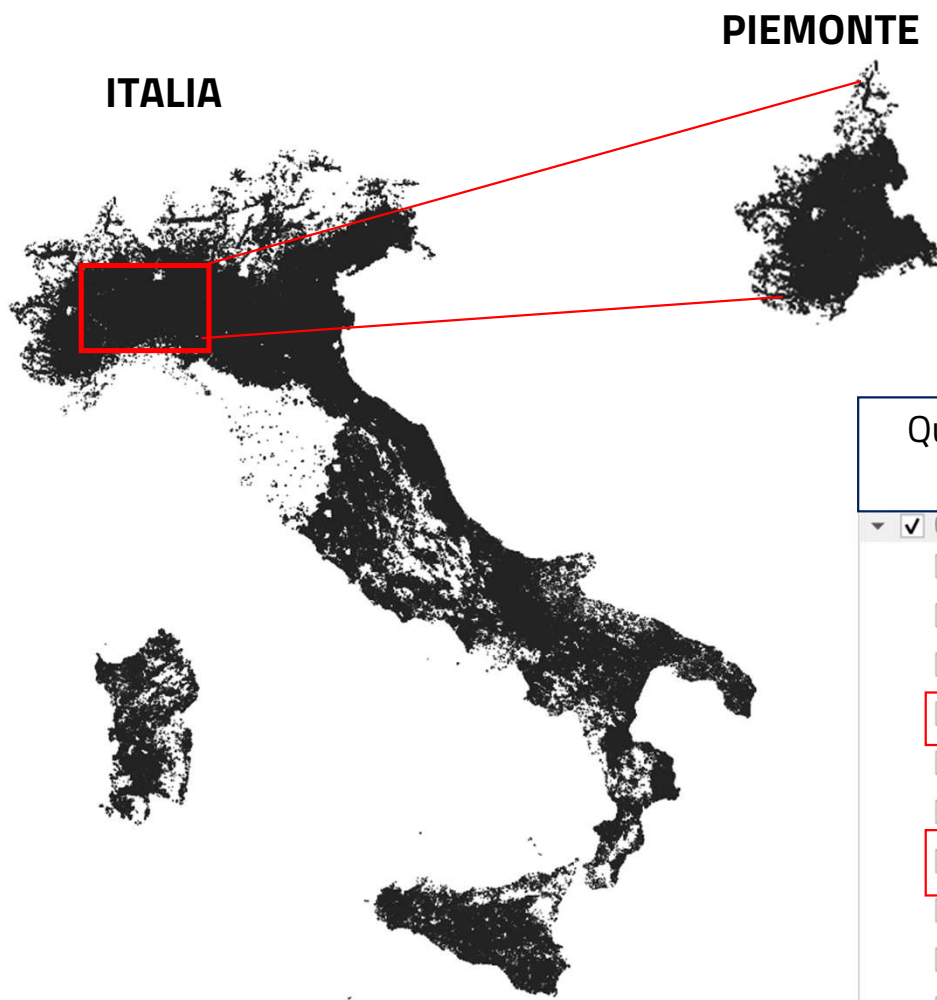
Unità: percentuale (quota di superficie agricola utilizzata).

6 INDICATORE ELEMENTI CARATTERISTICI DEL PAESAGGIO CON ELEVATA DIVERSITÀ

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

Orientamenti sul quadro per l'elaborazione delle metodologie di monitoraggio degli elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità ai sensi dell'articolo 14, paragrafo 7, del regolamento (UE) 2024/1991 (regolamento sul ripristino della natura)

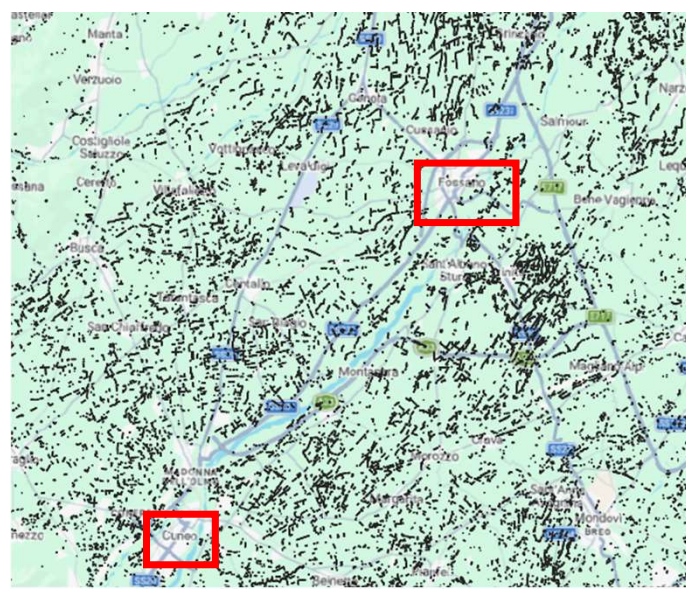
1.	Introduzione, ambito di applicazione e quadro giuridico	1
2.	Monitoraggio degli elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità	3
2.1.	Alberi produttivi in sistemi agroforestali sostenibili	3
2.2.	Alberi in vecchi frutteti estensivi su prati permanenti	7
2.3.	Elementi produttivi presenti nelle siepi	8
3.	Valore di riferimento dell'indicatore relativo agli elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità	9
4.	Superficie di riferimento	10
	ALLEGATO I: Monitoraggio europeo della biodiversità nei paesaggi agricoli (EMBAL)	11
	ALLEGATO II: Sistemi agroforestali ()	12
	ALLEGATO III: dati geospaziali del SIGC provenienti dal SIPA e dal GSA	20



ITALIA

PIEMONTE

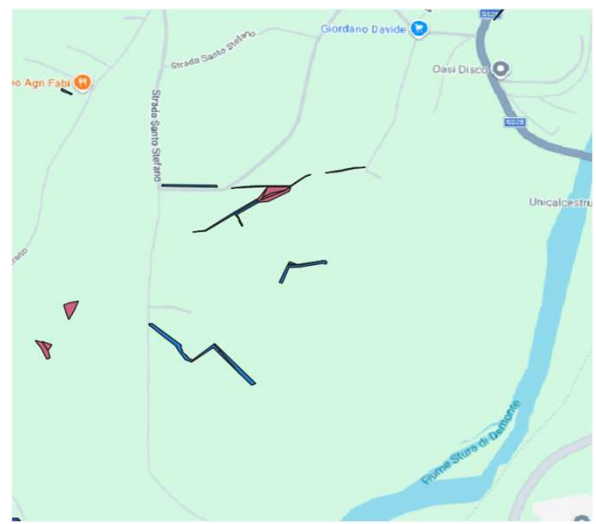
AREA COMPRESA
TRA FOSSANO E
CUNEO



Quali ECP ricadono in questa area?

01 Piemonte ECP AGEA

- Margini dei campi seminabili
- Alberi in filare
- Maceri, stagni e laghetti
- Gruppi di alberi e boschetti
- Fossati e Canali
- Muretti tradizionali
- Siepi e Fasce alberate
- Margini dei campi
- Terrazzamenti
- Fasce tamponi ripariali
- Fasce tamponi non ripariali
- Alberi isolati



Nostre elaborazioni su dati PCG AGEA, 2023

7 SISTEMI AGRO-SILVO - PASTORALI



silvo-arabile

silvo-pastorale

agro-silvo-pastorale

Descrizione

La Commissione europea definisce l'agrosilvicoltura come «un sistema di utilizzazione del suolo nel quale l'arboricoltura forestale è associata all'agricoltura sulla stessa superficie» ⁽⁶⁾.

Secondo una definizione più dettagliata, per agrosilvicoltura si intendono «sistemi e pratiche di uso del suolo in cui piante perenni legnose sono deliberatamente integrate con colture e/o animali nella stessa parcella o unità di gestione del terreno senza l'intenzione di costituire un popolamento forestale permanente. Gli alberi possono essere disposti singolarmente, in filari o a gruppi, mentre il pascolo può avvenire anche all'interno di parcella (agroforestali silvoarabili, silvopastorali, frutteti pascolati o consociati) o sui limiti tra parcella (siepi, filari)» ⁽⁷⁾.

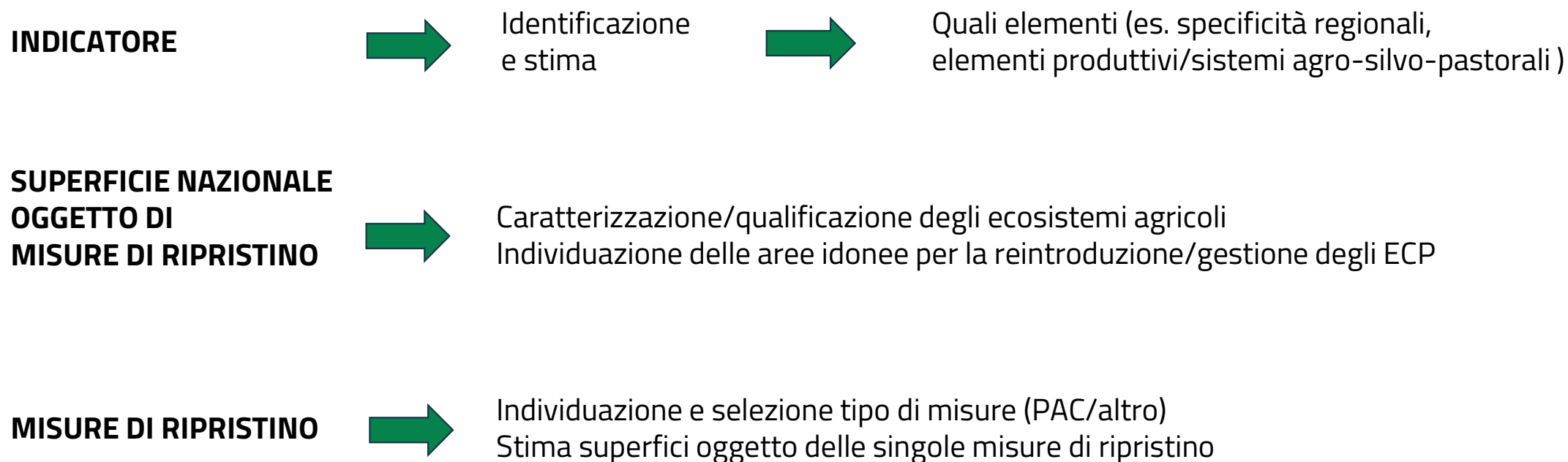
L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), l'International Centre for Research in Agroforestry (ICRAF) / World Agroforestry Centre (WAC) definiscono l'agrosilvicoltura ⁽⁸⁾ ⁽⁹⁾ come un «nome collettivo per i sistemi e le tecnologie destinati all'uso del suolo in cui piante perenni legnose [...] sono deliberatamente utilizzate sulla stessa unità di gestione del terreno insieme a colture agricole e/o animali, in qualche forma di assetto spaziale o sequenza temporale. Nei sistemi agroforestali vi sono interazioni di natura sia ecologica che economica tra le diverse componenti».

L'articolo 3 comma 2 del Testo unico in materia di foreste e filiere forestali (D.Lgs. n. 34 del 03 aprile 2018), reca le definizioni funzionali a garantire l'attuazione dello schema di decreto.

E' stato proposto di considerare l'opportunità di inserire al comma 2, come lettera s-ter), la definizione di "sistemi agroforestali".

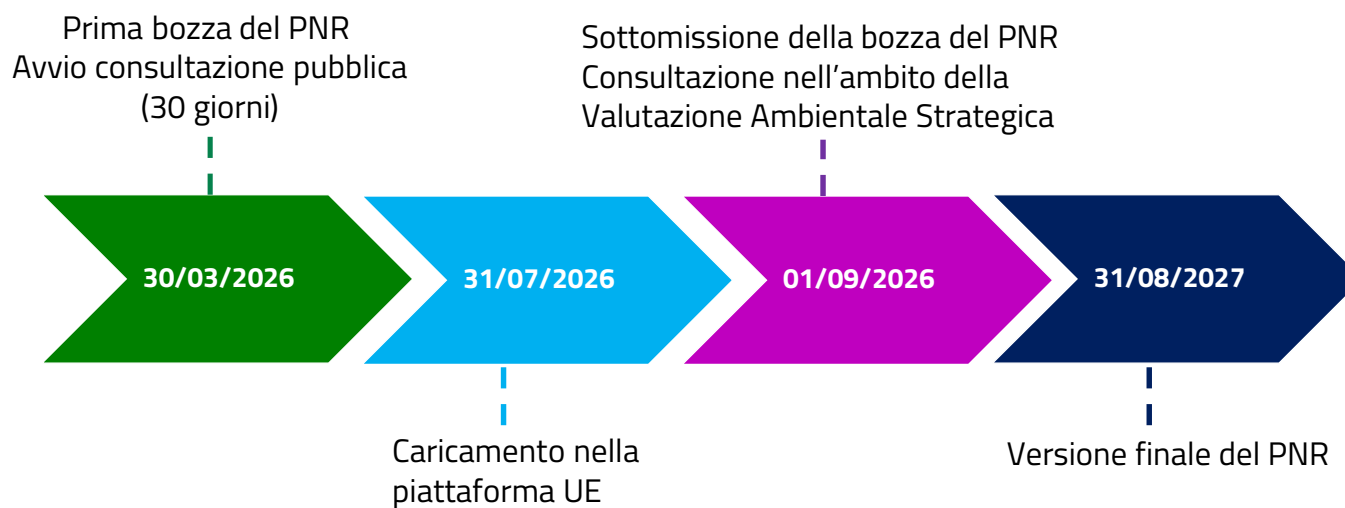
s-ter) sistemi agroforestali: insieme dei sistemi produttivi derivanti dall'applicazione di pratiche di agroforestazione che prevedono la consociazione, nella medesima superficie agricola di specie arboree e arbustive con una o più colture agrarie, annuali o perenni, o con pascoli o prati permanenti, e con l'eventuale presenza della componente zootecnica".

8 RILEVANZA ELEMENTI CARATTERISTICI DEL PAESAGGIO CON ELEVATA DIVERSITÀ



9

CRONOPROGRAMMA DEL PIANO DI RIPRISTINO DELLA NATURA



10 NEI PROSSIMI MESI...

Aspetti metodologici, fonti dati ufficiali e aggiornabili

Affinamento metodologia ECP (I21) (individuazione tutti gli elementi (es. muretti a secco, specificità regionali; caratteristiche qualitative; ecc.)

Definizione metodologia ECP produttivi nell'ambito dei sistemi agrosilvopastorali (nuova metodologia/HNV)

Individuazione delle fonti di dati (ufficiali e aggiornabili)

Aggiornamento stime e mappe

INDICATORE



SUPERFICIE NAZIONALE OGGETTO DI MISURE DI RIPRISTINO



Affinamento criteri e metodi per la selezione degli ecosistemi agricoli/aree più idonee
Individuazione superficie su cui intervenire con misure di ripristino

MISURE DI RIPRISTINO



Efficacia (misurata dagli indicatori previsti)

Adeguate diffusione, accettabilità (Risorse, beneficiari)





Grazie per l'attenzione!

antonella.trisorio@crea.gov.it

